



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 201 del 19/12/2013)

N° 88 del 02/04/2015

Oggetto: Recepimento del Piano di Emergenza e di Evacuazione Antincendio e di gestione delle altre tipologie di emergenza (fuga di gas, versamento accidentale di sostanze pericolose, azioni e comportamenti criminosi o minatori, ordigno, terremoto, allagamento e danno da acqua in genere, mancanza di energia elettrica, neve) di tutte le sedi di I.S.P.O.	
Struttura Proponente	Direzione Aziendale
Proposta n.	Responsabile del procedimento
	Estensore

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE



Importo di spesa:

Conto Economico n.

Eseguibile a norma di Legge dal 02/04/2015

Pubblicato a norma di Legge il 02/04/2015

Inviato al Collegio Sindacale il 02/04/2015

IL DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo Il Vecchio 2 – 50139 Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 201 del 19.12.2013.

88

Visto il D. Lgs.vo 30/12/1992 n. 502 e sue successive modifiche ed integrazioni e la L. R. Toscana n. 40 del 24/02/2005 di disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la LRT 4 febbraio 2008, n. 3 recante “Istituzione e organizzazione dell’Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO) Gestione liquidatoria del Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica”, come modificata dalla LRT n. 32 del 19/06/2012, in forza della quale ISPO è Ente del SSR, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Vista la delibera del Direttore Generale n° 5 del 14.07.2008 con la quale è stato approvato il regolamento dell’Ispo;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 207 del 04/12/2009 di recepimento del documento relativo alla valutazione del rischio incendio e piano di emergenza e di evacuazione antincendio – Sede Villa delle Rose ;

Preso atto del nuovo Piano di emergenza e di evacuazione antincendio e di gestione delle altre tipologie di emergenza di tutte le sedi I.S.P.O. elaborato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Ing. G. Verdolini, che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che il documento allegato è stato elaborato con riferimento alla normativa vigente in materia di organizzazione delle emergenze sui luoghi di lavoro al fine di limitare le conseguenze qualora se ne verifici una;

Visto il D.Lgs. 81/2008 e s.m. ed i.;

Ravvisata la necessità di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi della normativa vigente;

Con la sottoscrizione del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ciascuno per quanto di competenza (ai sensi del D. Lgs. 502/09 e ss.mm. e ii.)

D E L I B E R A

Per quanto esposto in narrativa:

1. Di recepire il Piano di emergenza e di evacuazione antincendio e di gestione delle altre tipologie di emergenza di tutte le sedi I.S.P.O.
2. Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi della normativa vigente;
3. Di trasmettere il presente atto all’albo di pubblicità degli atti di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica e al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Riccardo Poli)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Fabrizio Carraro)

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Gianni Amunni)

Elenco degli allegati

Allegato "A " Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

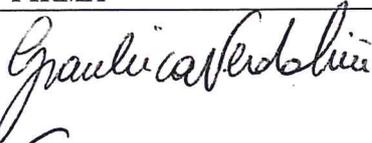
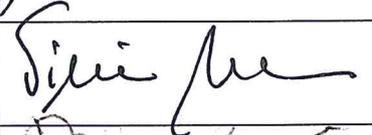
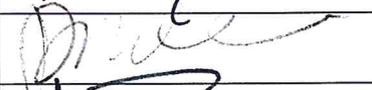
N. 60 p.p

Strutture aziendali da partecipare :

- Direzione Sanitaria ISPO
- A tutte le S.C, S.S. e P.O. ISPO
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 1 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

Gruppo di redazione: Ing. G. Verdolini, Dott.ssa T. Rubeca

	NOME	FUNZIONE	DATA	FIRMA
REDAZIONE	Gianluca Verdolini	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	08/03/2015	
	Tiziana Rubeca	Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	08/03/2015	
VERIFICA	Riccardo Poli	Direttore Sanitario	26/03/2015	
APPROVAZIONE	Gianni Amunni	Direttore Generale	30/03/2015	

INDICE

1.	INTRODUZIONE E SCOPO	pag. 3
2.	GENERALITA'	pag. 4
3.	SCHEDA IDENTIFICATIVA	pag. 5
4.	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	pag. 6
5.	PROCEDURE DI EMERGENZA	pag. 6
6.	PROCEDURE DI EVACUAZIONE	pag. 9
7.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO	pag. 9
8.	MANUTENZIONE DEL PIANO	pag. 10
9.	PARAMETRI DI QUALITA'	pag. 11
10.	ALLEGATI	pag. 11

	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 3 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

1. INTRODUZIONE E SCOPO

L'elaborazione del piano di emergenza ha come obiettivo la prevenzione dal rischio di incendio all'interno delle strutture di ISPO. Importante è che il documento sia semplice e che permetta a tutti i lavoratori di affrontare correttamente un'eventuale situazione di emergenza incendio.

Innanzitutto va sottolineato che, fare prevenzione incendi, significa prevedere e prevenire le cause che li possono provocare e porre in atto tutti i provvedimenti idonei ad evitare che questi eventi abbiano luogo o a minimizzare le conseguenze se l'incendio si verifica.

La sicurezza antincendio è orientata alla tutela delle persone, dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento di obiettivi primari, che possono essere individuati in:

1. la riduzione al minimo delle occasioni d'incendio;
2. la stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso degli occupanti;
3. la limitata produzione di fuoco e fumi all'interno della struttura e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine;
4. la possibilità che gli occupanti lascino la struttura indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
5. la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

Il rischio incendio (e più in generale ogni evento accidentale), risulta definito da due fattori:

1. la *frequenza*, cioè la "probabilità che l'evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo";
2. la *magnitudo*, cioè "l'entità delle possibili perdite e dei danni conseguiti al verificarsi dell'evento".

Da tali definizioni ne consegue che:

$$\text{RISCHIO} = \text{FREQUENZA} \times \text{MAGNITUDO}$$

Da tale formula si evince che tanto più si riducono la frequenza e/o la magnitudo, tanto più si ridurrà anche il rischio.

Prendendo in esame i due parametri legati al rischio, vediamo una sintesi delle misure più importanti di prevenzione antincendio da adottare:

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte, evitando che l'impianto elettrico costituisca la causa d'innescio; fra la casistica delle anomalie ritroviamo: corti circuiti, conduttori flessibili danneggiati, contatti lenti, surriscaldamenti dei cavi o dei motori, guaine discontinue, mancanza di protezioni, sottodimensionamento degli impianti, apparecchiature di regolazione mal funzionanti, etc;
- collegamento elettrico a terra; la messa a terra degli impianti, serbatoi ed altre strutture, impedisce che su altre apparecchiature possa verificarsi l'accumulo di cariche elettrostatiche prodottesi per motivi di varia natura (strofinio, correnti vaganti, etc.). La mancata dissipazione di tali cariche potrebbe causare il verificarsi di scariche elettriche le quali potrebbero costituire innesco di eventuali incendi;
- installazione di impianti parafulmine. Le scariche atmosferiche costituiscono anch'esse una delle principali cause d'incendio; per tale motivo risulta necessario provvedere a realizzare impianti di

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 4 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

protezione da tale fenomeno (“gabbia di Faraday” o parafulmine), creando una via preferenziale per la scarica del fulmine a terra, evitando che esso possa colpire le strutture;

- dispositivi di sicurezza degli impianti di distribuzione e di utilizzazione delle sostanze infiammabili. I dispositivi con cui vengono dotati gli impianti sono: termostati, pressostati, interruttori di massimo livello, dispositivi di allarme, sistemi di saturazione e sistemi di inertizzazione, etc;
- ventilazione dei locali. La ventilazione naturale o artificiale viene effettuata negli ambienti dove possano accumularsi gas o vapori infiammabili, evitando così la formazione di concentrazioni al di sopra del limite inferiore del campo d’infiammabilità (tenendo sempre di conto della quantità e della densità);
- impiego di strutture e materiali incombustibili. Le probabilità di incendio si riducono quanto più è ridotta la presenza di strutture o materiali combustibili in un ambiente, pur garantendo risultati dal punto di vista della funzionalità;
- adozione di pavimenti ed attrezzi antiscintilla. Tale provvedimento risulta fondamentale in presenza di gas, polveri o vapori infiammabili;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi presenti nell’ambiente di lavoro.

2. GENERALITA’

Il piano di emergenza ed evacuazione è stato redatto ai sensi dell’art. 5 del D.M. 10/03/98, in conformità ai criteri di cui all’allegato VIII del medesimo decreto, al fine di identificare ed adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Nella compilazione del piano sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- le caratteristiche delle strutture, con particolare riferimento alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- il numero delle persone presenti (lavoratori, utenti e visitatori) e la loro collocazione nella struttura;
- il numero e la collocazione delle persone esposte a rischi particolari;
- le aree a rischio particolare di incendio (ad es.: laboratorio);
- il sistema di rilevazione e di allarme incendio nei vari settori;
- il numero di addetti all’attuazione ed al controllo del piano, nonché all’assistenza per l’evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori ed alle altre persone presenti.

Il piano contiene:

1. l’individuazione ed i compiti del personale del servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio (addetti antincendio, front-office);
2. le procedure per l’evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
3. le procedure per chiedere l’intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 5 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

4. i provvedimenti necessari per fornire alle altre persone presenti (utenti, visitatori, persone dipendenti da terzi) l'informazione in merito alle norme comportamentali preventive ed alle procedure di emergenza ed evacuazione;
5. i provvedimenti per la manutenzione e l'aggiornamento del piano nel tempo.

3. SCHEDA IDENTIFICATIVA

<p>Identificazione dell'Istituto: Istituto per lo Studio e la prevenzione Oncologica Sede legale: Villa delle Rose Via Cosimo Il Vecchio 2 - Firenze Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: Ing. Gianluca Verdolini Addetto Servizio Prevenzione e Protezione: Dott.ssa Tiziana Rubeca Medico competente Dott. Gaetano Gatto</p> <p style="text-align: center;">Caratteristiche dei luoghi di lavoro</p> <p>Risultano dalle tavole aggiornate dello stato di fatto (Allegato 1) in cui sono evidenziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compartimentazioni antincendio - percorsi di esodo, zone sicure, punti di raccolta prestabiliti - zone a rischio specifico di incendio - mezzi di estinzione incendio <p>Affollamento massimo nei luoghi di lavoro Risulta dalle schede conoscitive allegate (Allegato 2). Nelle schede, compilate per le singole strutture, sono riportati i dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. operatori sanitari e non n. utenti (valore massimo stimato durante l'orario di visita) <p style="text-align: center;">Presidi antincendio nelle strutture</p> <p>Risultano dalle schede conoscitive allegate (Allegato 2). Nelle schede, compilate per le singole strutture, è evidenziata la presenza di: impianti rilevazione fumi, impianto allarme, mezzi di estinzione (idranti, naspi, estintori), linee telefoniche dedicate, linee radio dedicate, diffusione sonora, impianto citofonico, interruttori elettrici d'esclusione, illuminazione di sicurezza, interruzione gas, sezionamento HVAC, Evacuatori di Fumo e Calore.</p>

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 6 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

4.1 Definizione di emergenza

Per **emergenza** si intende una qualsiasi situazione nell'ambito della quale, indipendentemente dalle cause che l'hanno generata, vengono a mancare parzialmente o totalmente le condizioni di sicurezza delle persone a qualsiasi titolo presenti. L'emergenza può verificarsi in qualunque momento, con la presenza del maggior numero di persone (personale sanitario e tecnico, utenti, visitatori), o con la presenza di un numero ridotto di persone.

4.2 Organizzazione dell'emergenza

Per **organizzazione dell'emergenza** si intende la definizione e l'individuazione del personale incaricato di svolgere specifiche mansioni, con riferimento alla sicurezza, per fronteggiare situazioni di emergenza (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso¹). I nominativi degli addetti sono contenuti nell'allegato 3 del piano.

5. PROCEDURE DI EMERGENZA

Per **procedure di emergenza** si intende l'insieme delle operazioni (precedentemente definite, concordate, verificate ed aggiornate) che il personale incaricato, con riferimento alla sicurezza, deve porre in atto al verificarsi di una situazione di emergenza.

I compiti del personale sono definiti nello schema a blocchi (vedi allegato 4) che prevede le seguenti operazioni:

- fase di allarme con rilevamento e segnalazione alla portineria;
- diversificazione delle procedure in funzione della zona interessata dall'evento (laboratori, ambulatori, spazi comuni, zone con presenza di impianti tecnologici, ecc...);
- fase operativa di soccorso e preparazione all'evacuazione a cura del personale presente;
- intervento della addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione e lotta antincendio (di seguito "addetti antincendio") in funzione sia della zona interessata dall'evento (presidiata, non presidiata) sia del periodo temporale di accadimento dell'evento (diurno, notturno);
- fase operativa di verifica del grado di emergenza a cura degli addetti antincendio.

Ai fini di una maggiore immediatezza lo schema a blocchi riporta esclusivamente le azioni che devono essere messe in atto fino all'arrivo dei VVF; inoltre di seguito vengono definiti i compiti dei soggetti coinvolti.

5.1 Soggetti coinvolti

- A. DIRETTORE GENERALE
- B. DIRETTORE SANITARIO O SUO DELEGATO
- C. RESPONSABILE SETTORE MANUTENZIONI

¹ L'Istituto si è organizzato nel corso degli anni per avere una Squadra di Primo Intervento (S.P.I.) costituita da persone adeguatamente formate con il corso di tipo "C" di cui al D.M. 10/03/1998; almeno un addetto antincendio sempre presente per ogni presidio; questo permette all'Istituto in ogni momento della giornata di avere almeno una persona formata per l'intervento prima dell'arrivo dei VVF.

	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 7 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

- D. RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- E. DIRETTORE AMMINISTRATIVO O SUO DELEGATO
- F. UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
- G. S.P.I.
- H. DITTE DI MANUTENZIONE
- I. PERSONA PIU' AUTOREVOLE DI PRESIDIO COINVOLTO NELL'EVENTO
- J. PERSONALE ALLERTATO DI PRESIDIO COINVOLTO NELL'EVENTO
- K. SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EVACUAZIONE
- L. PORTINERIA

5.2 Compiti organizzativi

A. DIRETTORE GENERALE

Compiti:

- FA REDIGERE IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
- INDIVIDUA GLI ADDETTI ANTINCENDIO
- INTERFACCIA CON LA STAMPA E L'INFORMAZIONE

B. DIRETTORE SANITARIO O SUO DELEGATO

Compiti:

- SOVRAINTENDE A TUTTE LE OPERAZIONI DI EMERGENZA SVILUPPATE CHE COINVOLGONO IL PERSONALE SANITARIO PRESENTE
- AVVISA IL DIRETTORE GENERALE
- E' INFORMATO DALLA S.P.I. SULL'EVOLUZIONE DEGLI EVENTI
- DIRIGE IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
- DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA

C. RESPONSABILE SETTORE MANUTENZIONI

Compiti:

- ATTIVA LE RISORSE TECNICHE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI E IMPIANTI, ANCHE RICORRENDO ALLA DITTA DI MANUTENZIONE

D. RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)

Compiti:

- REDIGE IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE
- PROMUOVE LA FORMAZIONE
- PROMUOVE LE SIMULAZIONI
- RIELABORA IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE QUANDO RICHIESTO

E. DIRETTORE AMMINISTRATIVO O SUO DELEGATO

Compiti:

- PROVVEDE ALLO STOCCAGGIO E APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 8 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

F. UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Compiti:

- RAPPRESENTA IL CAPO GRUPPO DEI VIGILI DEL FUOCO CHE INTERVENGONO
- DIRIGE LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO
- IMPARTISCE DISPOSIZIONI AL PERSONALE SANITARIO SUI COMPORTAMENTI DI DIFESA DA ADOTTARE

G. S.P.I.

Composizione:

- Villa delle Rose: almeno 4 persone dall'elenco di cui all'allegato 3;
- Ponte Nuovo e Senologia c/o A.O.U. Careggi: almeno 2 persone dall'elenco di cui all'allegato 3;
- Via G. D'Annunzio e Unità mobili: è il TSRM presente.

Compiti:

- VALUTAZIONE DELL'EVENTO (SIA IN CASO DI INCENDIO VERO, SIA IN CASO DI ALLARME AUTOMATICO)
- AVVISA IL DIRETTORE SANITARIO O SUO DELEGATO
- COMUNICAZIONE SULLO STATO DI FATTO ALLA PORTINERIA E AL DIRETTORE SANITARIO O SUO DELEGATO
- TENTATIVO DI SPEGNIMENTO IN ATTESA DEI VIGILI DEL FUOCO
- PREPARAZIONE ALL'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO (AD ES.: APERTURA CANCELLI, LIBERA LE VIE D'ACCESSO ALLE AREE INTERESSATE DALL'INCENDIO E AI PUNTI DI RACCOLTA)
- SUPPORTO ALL'AZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO
- IN CASO DI ALLARME AUTOMATICO E SE NECESSARIO, CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO

H. DITTE DI MANUTENZIONE

Compiti:

- MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI
- SUPPORTO ALL'AZIONE DELLA S.P.I. E DEI VIGILI DEL FUOCO

I. DIRIGENTE E PREPOSTO

Compiti:

- CURA LA DIFFUSIONE DELL'ALLARME AI VIGILI DEL FUOCO E ALLA PORTINERIA
- COORDINA IL 1° SOCCORSO E L'EVENTUALE EVACUAZIONE LIMITATA
- INDICA ALLA S.P.I. IL LUOGO SEDE DELL'EVENTO

J. PERSONALE DI PRESIDIO ALLERTATO COINVOLTO NELL'EVENTO

Compiti:

- SI ACCERTA CHE I VV.F. E LA PORTINERIA SIANO STATI CHIAMATI

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 9 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

- SUPPORTA DIRIGENTI E PREPOSTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI PAZIENTI E PER IL 1° TENTATIVO DI SPEGNIMENTO

K. SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO E DI EVACUAZIONE

Composizione:

Persone presenti nel luogo dell'evento

Compiti:

- PRESTA ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO E DI EVACUAZIONE
- COMUNICA, TRASFERISCE E/O PROTEGGE LE PERSONE DA EVACUARE E/O EVACUATE DALL'ATTIVITÀ AI LUOGHI SICURI E AI PUNTI DI RACCOLTA

L. PORTINERIA

Vedi istruzione operativa di cui all'allegato 8.

6. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Per **procedure di evacuazione** si intende l'insieme delle operazioni (precedentemente definite, concordate e verificate ed aggiornate) che il personale incaricato, con riferimento alla sicurezza, deve porre in atto al fine di agevolare l'esodo fino ai luoghi sicuri di tutte le persone presenti.

Le modalità di evacuazione sono definite nei protocolli allegati distinti per compartimento (allegati 9) da cui risultano in particolare:

- procedure per evacuazione utenti;
- procedure per evacuazione personale interno;
- procedure dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

Un altro aspetto altrettanto importante, ai fini della gestione in sicurezza, che questo paragrafo vuol evidenziare, è la necessità di informare/formare i lavoratori, il personale dipendente da imprese esterne (terzi), gli utenti e i visitatori.

7.1 Informazione dei lavoratori

Il datore di lavoro provvede affinché tutti i lavoratori ricevano un'adeguata informazione in merito a:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate sul luogo di lavoro;
- procedure di emergenza;
- procedure di evacuazione;
- nominativi dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e pronto soccorso.

L'informazione è fornita a mezzo di apposito manuale in-formativo consegnato a tutti i lavoratori.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 10 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

7.2 Informazione del personale dipendente da imprese esterne (terzi)

Tutto il personale esterno che accede per motivi di lavoro alle strutture sanitarie deve attenersi alle disposizioni generali per i lavoratori ed uniformarsi nei comportamenti alle indicazioni contenute nel presente piano. L'informazione è effettuata a cura del singolo datore di lavoro della ditta esterna, in osservanza di quanto stabilito all'atto della stipula del contratto.

7.3 Informazione degli utenti e dei visitatori

L'informazione degli utenti delle strutture sanitarie è ottenuta a mezzo di apposita segnaletica installata in punti opportuni e chiaramente visibili (corridoi e atri) e composta da:

- indicazione delle vie di esodo;
- planimetrie di evacuazione;
- sintesi di piano di emergenza e di evacuazione antincendio.

7.4 Formazione antincendio del personale interno

Come previsto dall'allegato X del D.M. 10/03/98, tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio, conseguendo l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della Legge 28/11/96 n. 609 (Allegato 3).

La formazione è fornita tramite appositi corsi di in-formazione organizzati secondo un programma annuale con periodicità quinquennale elaborato a cura del Servizio Prevenzione e Protezione. Un tempestivo aggiornamento dell'informazione sarà fornito al personale a mezzo di avvisi scritti/incontri al verificarsi di mutamenti della situazione che abbiano rilevanza ai fini della sicurezza antincendio. Tutti gli incontri informativi saranno verbalizzati con firma dei partecipanti (Allegato 6).

8. MANUTENZIONE DEL PIANO

8.1 Esercitazioni antincendio

Il datore di lavoro organizzerà, con cadenza almeno annuale, esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di emergenza e di esodo individuate dal presente piano (vedere Allegato 6).

In considerazione delle specifiche esigenze legate al tipo di attività svolta, le esercitazioni sono attuate in maniera indipendente per singolo presidio.

Le esercitazioni saranno ripetute al verificarsi di mutamenti della situazione antincendio che abbiano comportato incremento del numero di lavoratori o modifiche alle vie di esodo.

Tutte le esercitazioni saranno verbalizzate con firma degli addetti antincendio del reparto interessato (Allegato 6). Per il personale delle strutture in cui lo svolgimento delle esercitazioni è ritenuto incompatibile con la sicurezza degli utenti, il datore di lavoro provvederà all'organizzazione di riunioni informative, ripetute con cadenza almeno annuale, anche in assenza di mutamenti della situazione antincendio.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 11 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

8.2 Aggiornamento piano

E' compito del datore di lavoro provvedere al costante aggiornamento del presente piano in funzione dei possibili futuri mutamenti della situazione antincendio, quali modifiche ai percorsi di esodo, variazione del personale addetto alla gestione delle emergenze, ecc.

8.3 Miglioramento dei livelli di sicurezza

In relazione all'esodo dello svolgimento delle riunioni informative e delle esercitazioni antincendio, il datore di lavoro elaborerà un programma temporale per l'adozione di misure antincendio tese al miglioramento dei livelli di sicurezza delle persone presenti.

9. PARAMETRI DI QUALITA'

Miglioramento livelli di sicurezza secondo il programma temporale descritto nell'allegato n. 7

10. ALLEGATI

1. Tavole aggiornate dello stato di fatto
2. Schede conoscitive
3. Addetti antincendio
4. Schema a blocchi
5. Programma temporale in-formazione ed esercitazioni antincendio
6. Verbali esercitazioni antincendio
7. Programma temporale miglioramento livelli di sicurezza
8. Istruzione operativa della portineria
9. Protocolli di comportamento per presidio
10. Norme di comportamento da adottare ad uso dell'utenza esterna
11. Schede di gestione altre tipologie di emergenza

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 12 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

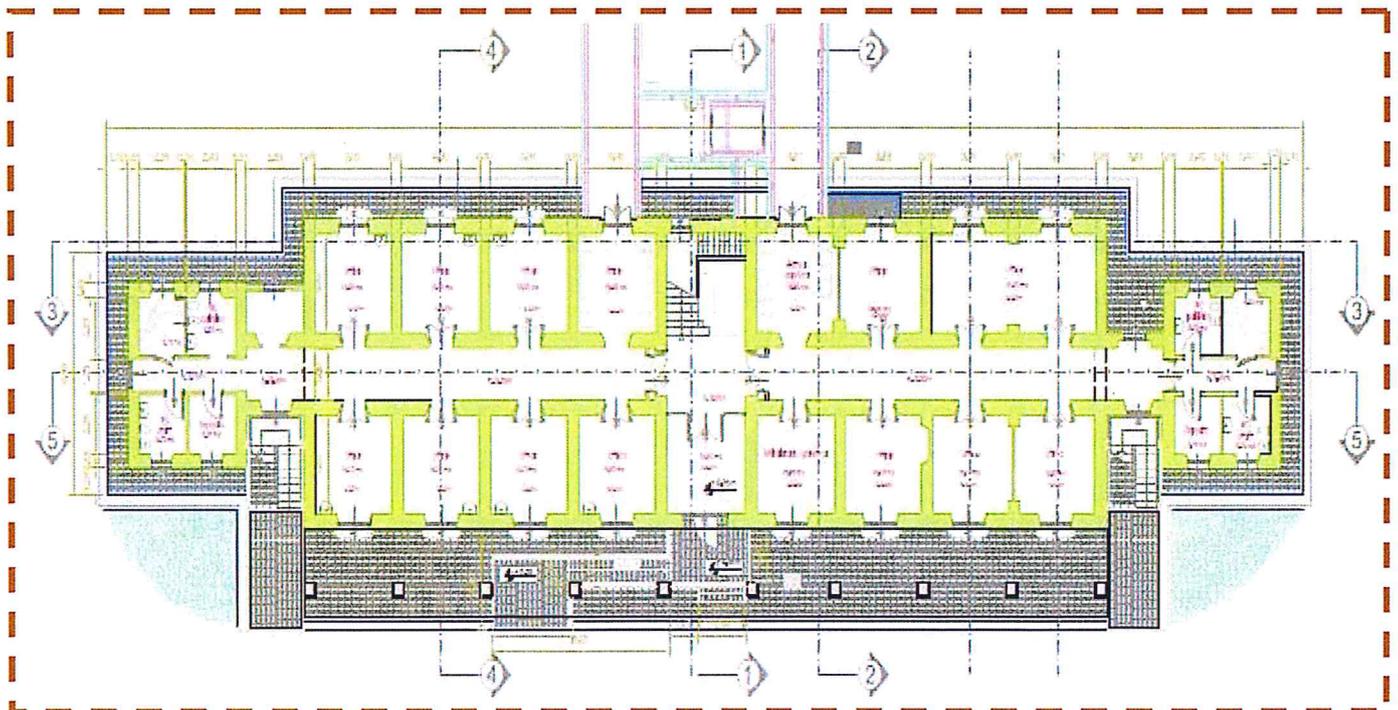
ALLEGATO 1: Tavole aggiornate dello stato di fatto

Elenco dei Presidi:

- *Ponte Nuovo;*
- *Villa delle Rose;*
- *Senologia c/o A.O.U. Careggi;*
- *Via G. D'annunzio c/o presidio distrettuale ASL 10 di Firenze;*
- *Unità mobili.*

Presidio: <u>Ponte Nuovo</u>	Pag.
Piano terra: Centro Regionale di riferimento, Epidemiologia Clinico-Descrittiva, Epidemiologia Valutativa e Screening	12
Piano Primo: Epidemiologia Ambientale e Occupazionale, Epidemiologia Molecolare e Nutrizionale, Biostatistica	13
Piano seminterrato: sottocentrale	13
Sottotetto: stanze adibite a magazzino	14
Magazzino esterno (planimetria mancante)	

Piano terra:





ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

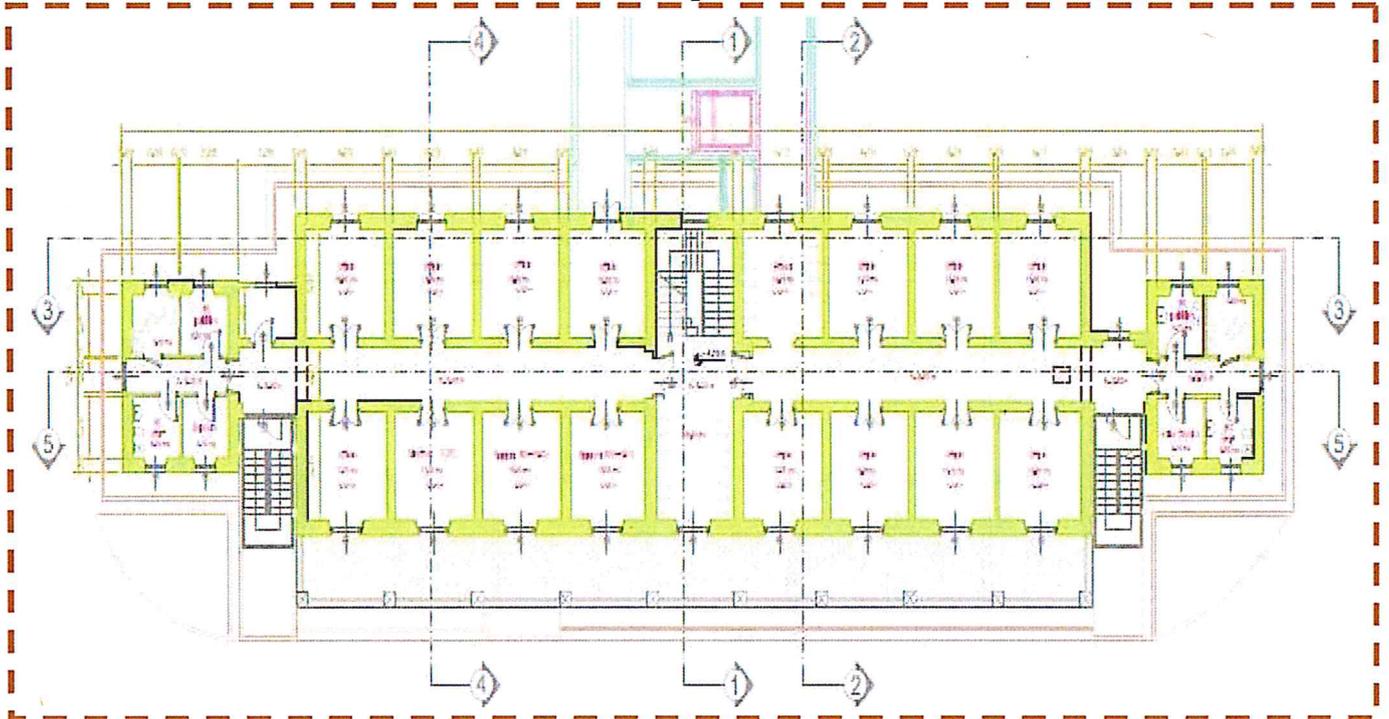
Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 13 di 60

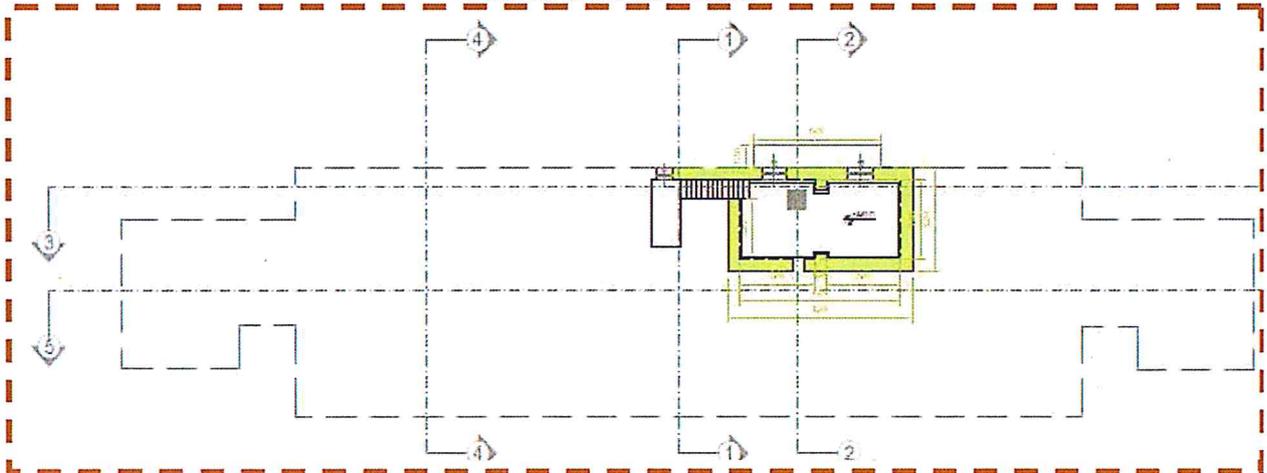
Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

Piano primo:

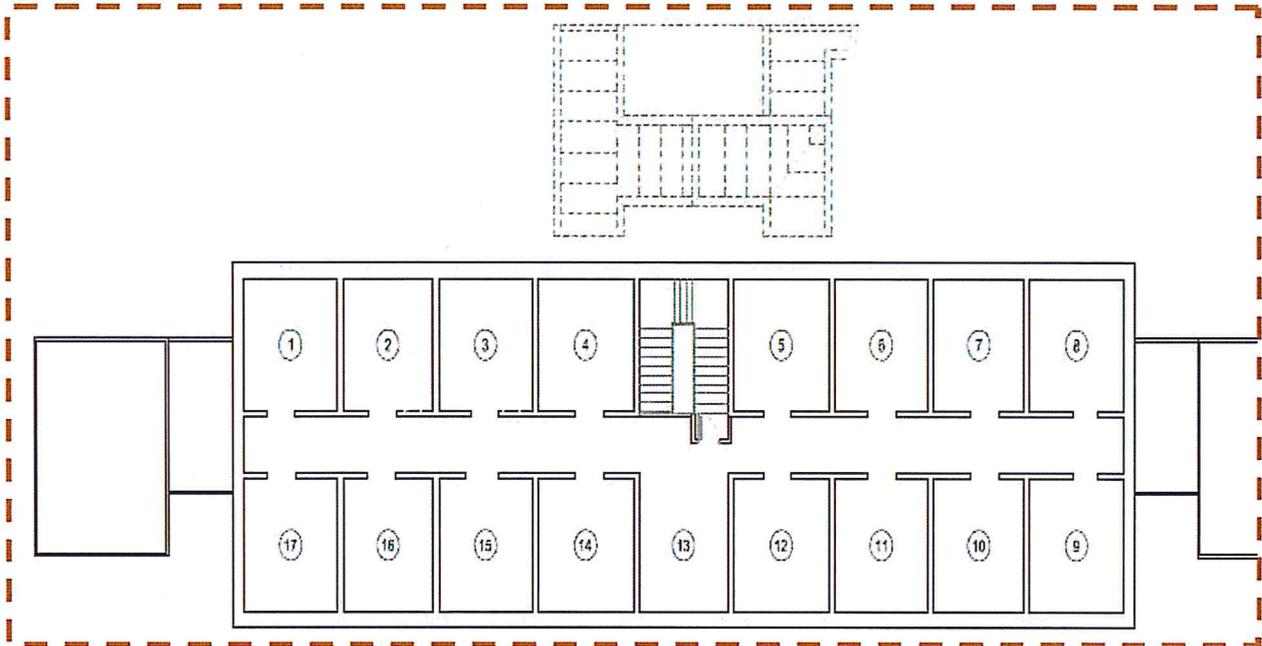


Piano seminterrato



 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 14 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

Sottotetto:



Presidio: <u>Villa delle rose</u>	Pag.
Seminterrato	15
Piano terra: Riabilitazione Oncologica (CERION), Diagnostica per immagini	15
Piano primo: Citologia Analitica e molecolare, Citopatologia, Staff Tecnico-Amministrativo	16
Piano secondo: amministrazione	16
Piano terzo: Direzione	17



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

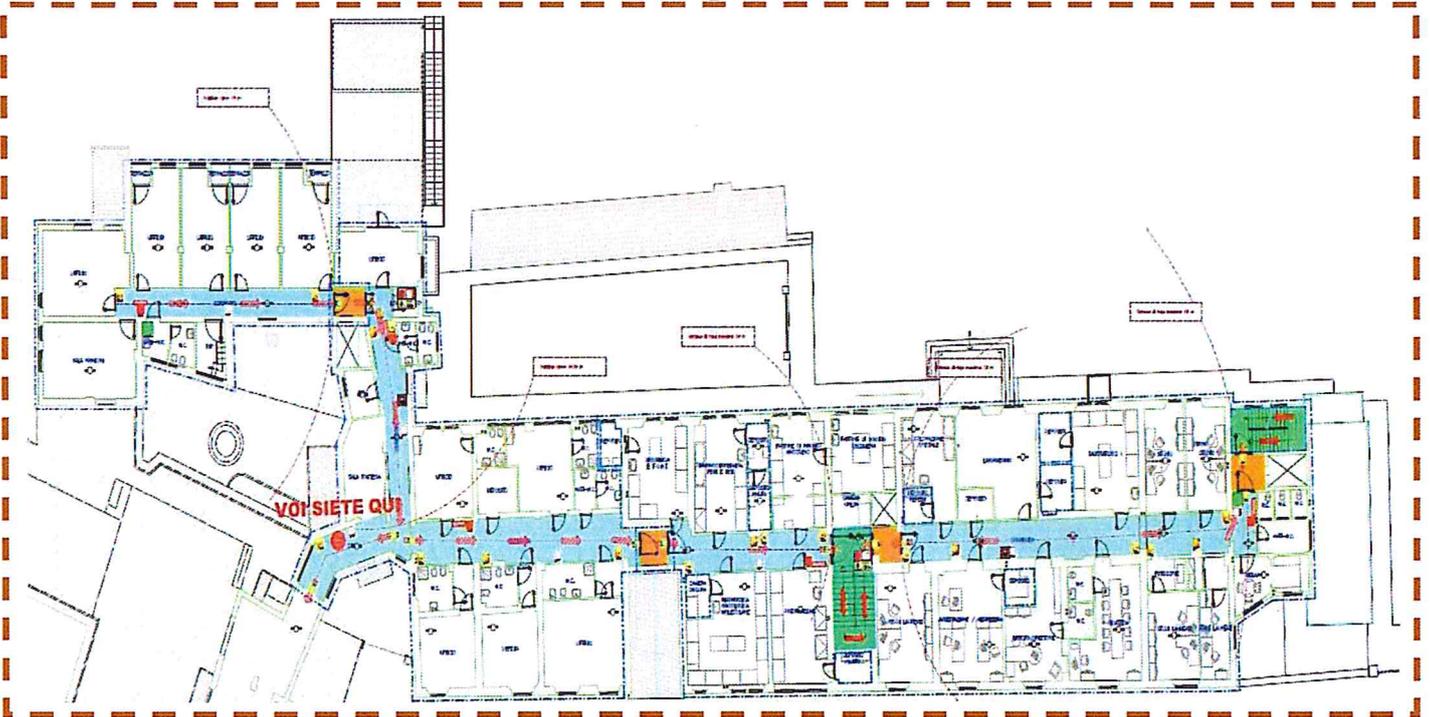
Piano di emergenza e di
evacuazione antincendio

Pag. 16 di 60

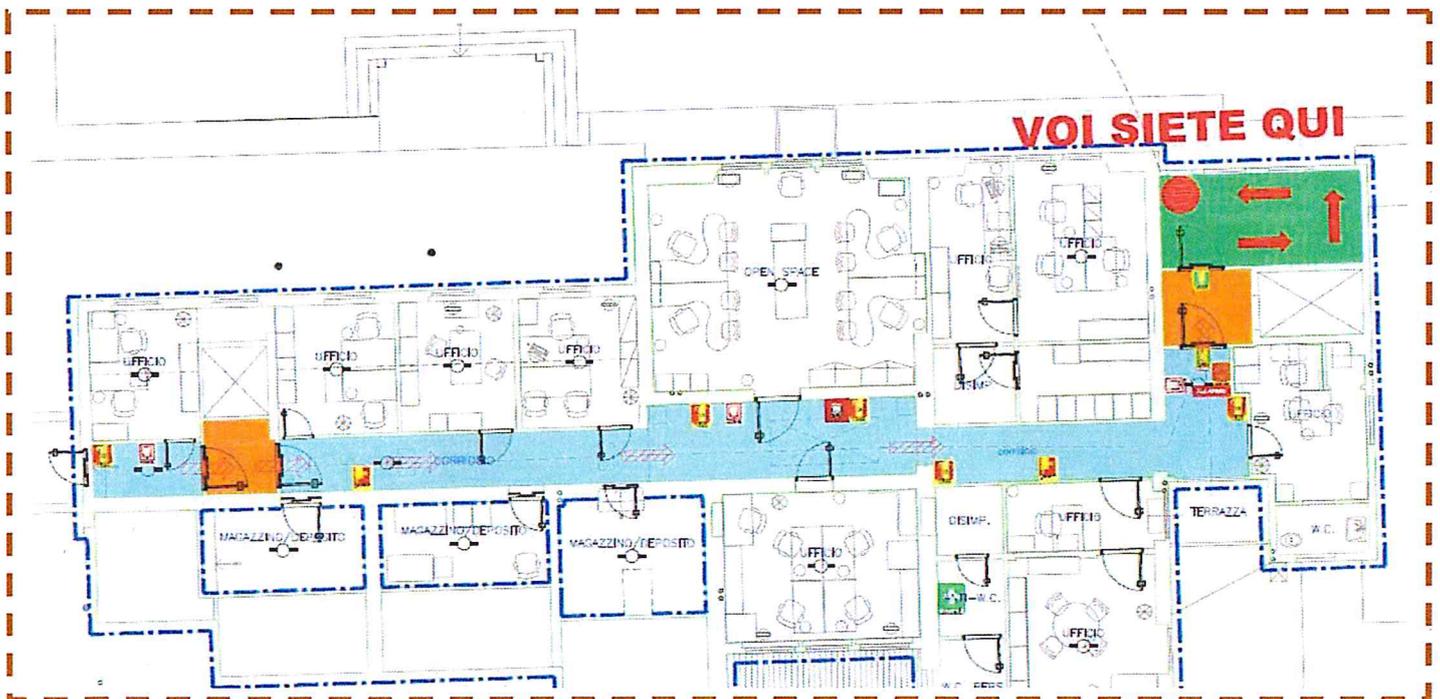
Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

Piano primo:



Piano secondo:





ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

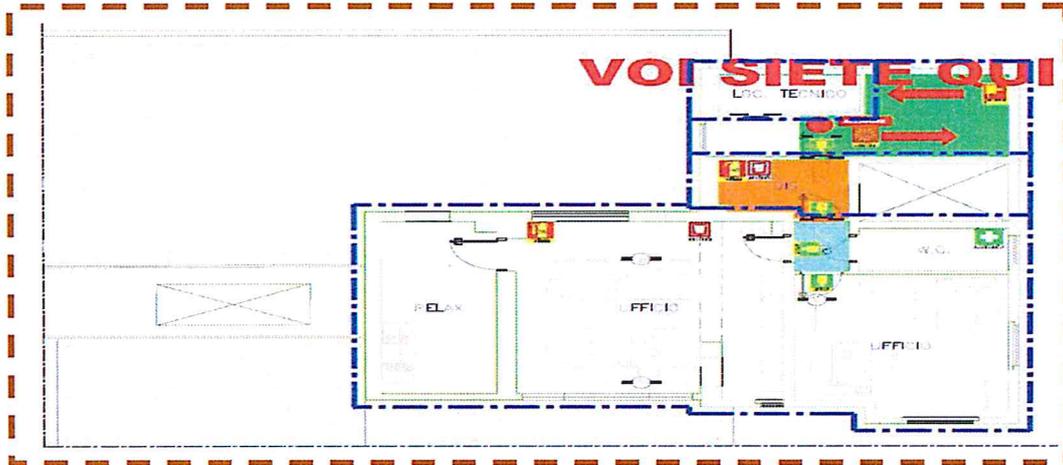
Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 17 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

Piano terzo:



Presidio: Senologia c/o A.O.U. Careggi

Pag.

Piano terra rialzato

18

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 20 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 2: SCHEDE CONOSCITIVE

PRESIDIO: PONTE NUOVO	
AFFOLLAMENTO MASSIMO NEL PRESIDIO	
Medici, personale sanitario non medico e amministrativi	n° 60
Visitatori	n° 20
PRESIDI ANTINCENDIO	
<input checked="" type="checkbox"/> impianto rilevazione fumi	
<input checked="" type="checkbox"/> impianto allarme	
<input type="checkbox"/> impianto spegnimento	
<input checked="" type="checkbox"/> idranti, naspi, presidi idrici	
<input checked="" type="checkbox"/> estintori	
<input type="checkbox"/> linee telefoniche dedicate	
<input type="checkbox"/> linee radio dedicate	
<input type="checkbox"/> diffusione sonora	
<input type="checkbox"/> impianto citofonico	
<input checked="" type="checkbox"/> interruttori elettrici d'esclusione	
<input checked="" type="checkbox"/> illuminazione di sicurezza	
<input type="checkbox"/> interruzione gas	
<input type="checkbox"/> sezionamento HVAC	
<input type="checkbox"/> evacuazione fumo/calore	



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 21 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

PRESIDIO: S.C. Senologia (maternità)

AFFOLLAMENTO MASSIMO NEL PRESIDIO

Medici, personale sanitario non medico, amministrativi n° 20

Pazienti/Visitatori n° 50

PRESIDI ANTINCENDIO

- ✓ impianto rilevazione fumi
- ✓ impianto allarme
- impianto spegnimento
- ✓ idranti, naspi, presidi idrici
- ✓ estintori
- linee telefoniche dedicate
- linee radio dedicate
- ✓ diffusione sonora
- impianto citofonico
- interruttori elettrici d'esclusione
- ✓ illuminazione di sicurezza
- ✓ interruzione gas
- sezionamento HVAC
- ✓ evacuazione fumo/calore

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 22 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: VILLA DELLE ROSE

AFFOLLAMENTO MASSIMO NEL PRESIDIO

Medici, personale sanitario non medico, amministrativi n° 90

Pazienti/Visitatori n° 100

PRESIDI ANTINCENDIO

- ✓ impianto rilevazione fumi
- ✓ impianto allarme
- impianto spegnimento
- ✓ idranti, naspi, presidi idrici
- ✓ estintori
- linee telefoniche dedicate
- linee radio dedicate
- ✓ diffusione sonora
- impianto citofonico
- ✓ interruttori elettrici d'esclusione
- ✓ illuminazione di sicurezza
- ✓ interruzione gas
- sezionamento HVAC
- evacuazione fumo/calore

Abbiamo calcolato circa 100 persone dei visitatori perché abbiamo anche le 2 sale incontri

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 23 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: VIA GABRIELE D'ANNUNZIO (GDA)

AFFOLLAMENTO MASSIMO NEL PRESIDIO

Medici, personale sanitario non medico, amministrativi n°3

Pazienti/Visitatori n°5

PRESIDI ANTINCENDIO

- ✓ impianto rilevazione fumi
- ✓ impianto allarme
- impianto spegnimento
- ✓ idranti, naspi, presidi idrici
- ✓ estintori
- linee telefoniche dedicate
- linee radio dedicate
- ✓ diffusione sonora
- impianto citofonico
- ✓ interruttori elettrici d'esclusione
- ✓ illuminazione di sicurezza
- ✓ interruzione gas
- sezionamento HVAC
- evacuazione fumo/calore

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 24 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: UNITA' MOBILE

AFFOLLAMENTO MASSIMO NEL PRESIDIO

Medici, personale sanitario non medico, amministrativi	n° 2
Pazienti/Visitatori	n° 5

PRESIDI ANTINCENDIO

- impianto rilevazione fumi
- impianto allarme
- impianto spegnimento
- idranti, naspi, presidi idrici
- estintori
- linee telefoniche dedicate
- linee radio dedicate
- diffusione sonora
- impianto citofonico
- interruttori elettrici d'esclusione
- illuminazione di sicurezza
- interruzione gas
- sezionamento HVAC
- evacuazione fumo /calore

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 25 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

**ALLEGATO 3: ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA,
EVACUAZIONE E LOTTA ANTINCENDIO ("ADDETTI
ANTINCENDIO")**

N°	Cognome	Nome	Qualifica	Luogo di lavoro	n. telefono
1	BADIALI	ANNA MARIA	COLL. PROF. SAN. ASV	Ponte Nuovo	055/7972541
2	CORBINELLI	ANTONELLA	INFERMIERE	Ponte Nuovo	0557972515
3	CEROTI	MARCO	STATISTICO	Ponte Nuovo	055/7972556
4	ZAGNI	DONATELLA	COLL. PROF. SAN. ASV	Ponte Nuovo	0557972554
5	NEMCOVA	LIBUSE	COLL. PROF. SAN. ASV	Ponte Nuovo	055/7972523
6	MICCINESI	GUIDO	MEDICO	Ponte Nuovo	055/7972501
7	GIOTTI	VERUSCA	TSRM	U. MOBILI	335/1414411
8	GREMENTIER I	FRANCO	TSRM	U. MOBILI	335/1414410
9	PES	LIDIA	TSRM	U. MOBILI	339/8355945
10	BECCANI	MARIACECILI A	INFERMIERE	Maternità	0557972591
11	CATARZI	SANDRA	MEDICO	Maternità	0557972594
12	CHILLERI	MARIA CRISTINA	INFERMIERE	Maternità	0557972592
13	LUDOVICI	VERENA	INFERMIERE	Maternità	0557972577
14	NANNELLI	ENRICA	TSRM	Maternità	0557972579.



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 26 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

15	CIACCI	ROSANNA	FISIOTERAPIST A	Villa delle Rose	05532697965
16	CIFARELLI	PAOLA	TSLB	Villa delle Rose	05532697874
17	TRONI	GRAZIA MARIA	BIOLOGO	Villa delle Rose	05532697960
18	DAINELLI	GIULIA	COLL. AMM.VO	Villa delle Rose	05532697872
19	BIFFOLI	ELENA	COLL. AMM.VO	Villa delle Rose	05532697842
20	BISANZI	SIMONETTA	BIOLOGO	Villa delle Rose	05532697854
21	MUNNIA	ARMELLE	TSLB	Villa delle Rose	05532697875
22	STARNOTTI	MARINA	INFERMIERE	Villa delle Rose	05532697981
23	LANDINI	DONATELLA	INFERMIERE	Villa delle Rose	05532697942
24	RISTORI	ELENA	TSRM	U.MOBILI	335 / 1414411
25	NARDINI	PAOLO	MEDICO	Villa delle Rose	335 / 8188455
26	SAIEVA	Calogero	MEDICO	Ponte Nuovo	055/7972544
27	VENTURA	Leonardo	STATISTICO	Ponte Nuovo	055/7972502
28	DE PASCALE	Mario	AMMINISTRATI VO	Villa delle Rose	055/32697837
29	NARDI	Eleonora	TSRM	Maternità/Villa delle Rose/GDA	320/6161339
30	CIPRIANI	Antonella	INF PROF	Villa delle Rose	333/9055378
31	SUSINI	Nicoletta	INF PROF	Villa delle Rose	333/6870663

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale			Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio			Pag. 27 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione			Edizione 1 Revisione 0

32	RUBECA	Tiziana	BIOLOGO	Villa delle Rose	055/32697856
33	SANI	Cristina	BIOLOGO	Villa delle Rose	055/32697853
34	SCHIOCCHETTO	Lorenzo	FISIOTERAPISTA	Villa delle Rose	347/6078691
35	PANNONE	Anna	INFERMIERA	Villa delle Rose	331/1309212
36	DESIDERI	Francesco	TSRM	Maternità/Villa delle Rose/GDA	328/3468272
37	MAZZALUPO	Vincenzo	TSRM	Maternità/Villa delle Rose/GDA	335/1414412
38	ASPITE	Nicaela	TSLB	Villa delle Rose	339/1994864
39	BENEDETTI	Simona	INFERMIERE	Villa delle Rose	3387182363
40	LIMONGELLI	Giuseppina	TSRM	Maternità/Villa delle Rose/GDA	3391009390

- Eventuali altre figure da individuare a cura dell'ISPO.

Il presente elenco è tenuto aggiornato dal Servizio Prevenzione e Protezione semestralmente

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 29 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 5: PROGRAMMA TEMPORALE DI IN-FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Periodicamente, almeno con cadenza quinquennale, il personale dell'Istituto dovrà effettuare il "corso di emergenza interna antincendio e di evacuazione". L'evento rientra nei programmi obbligatori dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.. Il corso è promosso e realizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Gli obiettivi del corso riguardano:

- in generale la promozione della cultura della sicurezza globale degli operatori ed, in particolare, l'informazione e la formazione del personale sui principi della combustione e l'incendio;
- il triangolo della combustione;
- le sostanze estinguenti;
- le principali cause di un incendio;
- i rischi alle persone in caso d'incendio;
- i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

Inoltre vengono illustrate:

- le principali misure di protezione contro gli incendi;
- le vie di esodo;
- le procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- le procedure per l'evacuazione;
- i rapporti con i vigili del fuoco;
- le attrezzature e gli impianti di estinzione;
- i sistemi di allarme;
- la segnaletica di sicurezza;
- l'illuminazione di emergenza.

All'interno del corso vengono eseguite anche le "esercitazioni pratiche" previste dall'all. VII, punto 7.4 del D.M. 10/03/98, con la presa visione delle vie di fuga, l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, della posizione dei dispositivi di allarme e dell'ubicazione delle attrezzature di spegnimento e, dopo il trasferimento c/o la "piazzola antincendio", la prova pratica dei mezzi di estinzione più diffusi (estintori, idranti e coperta ignifuga) e delle attrezzature di protezione individuale.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 30 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

Il corso ha una durata complessiva di 8 ore ed è così dettagliato:

ORARIO	PROGRAMMA DELLA MATTINA
9.00-9.15	Registrazione dei partecipanti
9.15-11.00	L'incendio e la prevenzione incendi: Principi sulla combustione e l'incendio; triangolo della combustione; le sostanze estinguenti; le principali cause di un incendio; rischi alle persone in caso di incendio; principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi
11.00-11.15	<i>Intervallo</i>
11.15-13.00	Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio: Le principali misure di protezione contro gli incendi; vie di esodo; procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme; procedure per l'evacuazione; rapporti con i vigili del fuoco; attrezzature ed impianti di estinzione; sistemi di allarme; segnaletica di sicurezza; illuminazione di emergenza
13.00	Pausa pranzo

ORARIO	PROGRAMMA DEL POMERIGGIO
14.00-15.00	Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio: Le principali misure di protezione contro gli incendi; vie di esodo; procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme; procedure per l'evacuazione; rapporti con i vigili del fuoco; attrezzature ed impianti di estinzione; sistemi di allarme; segnaletica di sicurezza; illuminazione di emergenza
15.00-15.45	Esercitazioni pratiche (all. VII, punto 7.4 D.M. 10/03/98): presa visione delle vie di fuga; identificazione delle porte resistenti al fuoco, della posizione dei dispositivi di allarme e dell'ubicazione delle attrezzature di spegnimento
15.45-16.00	<i>Intervallo e trasferimento c/o "AREA di ADDESTRAMENTO"</i>
16.00-17.45	Esercitazioni pratiche: Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi; presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale; esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti
17.45-18.00	Test di verifica dell'apprendimento e test di gradimento
18.00	Fine dei lavori

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale		Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio		Pag. 31 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione		Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 6: VERBALI ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Modello di verbale		
Organismo		
Data	Ora inizio	Ora conclusione
Convocati		
Presenti		
Assenti		
Ordine del Giorno		
Rispetto dei tempi		
Rispetto dei ruoli all'interno del gruppo		
Grado di partecipazione		
Argomento		
Dubbi rimasti		
Il presente atto è stato redatto da		

Letto, approvato e sottoscritto

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 32 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 7: PROGRAMMA TEMPORALE DI MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per permettere all'Istituto di migliorare i livelli di sicurezza antincendio è stato redatto un registro di controlli e di verifiche degli interventi di manutenzione degli impianti e delle attrezzature di prevenzione e protezione antincendio da compilare a cadenza mensile a cura degli addetti antincendio; i contenuti sono i seguenti.

SORVEGLIANZA DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Estintori portatili / carrellati

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Presenza del sigillo di controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Collocazione adeguata: visibile, accessibile, libera da ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza del cartello indicatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza della spina di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Manometro indicante un valore di pressione nel campo verde	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza di anomalie come perdite, tracce di corrosione, incrinature dei tubi flessibili ecc.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza del cartellino debitamente compilato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Istruzioni d'uso e classi di fuoco visibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 33 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

Idranti a muro/naspi

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Presenza della manichetta/lancia/sella	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Collocazione adeguata: visibile, accessibile, libera da ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza del cartello indicatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Esame visivo dello stato della saracinesca	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza di anomalie come perdite, tracce di corrosione, incrinature della manichetta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza del cartellino debitamente compilato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Idranti soprassuolo/sottosuolo, cassette corredo idranti

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Accessibilità e visibilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza della dotazione a corredo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 34 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

Porte tagliafuoco

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Verifica automatismi comando: chiudiporta, regolatori chiusura, magneti di sgancio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Facilmente apribili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza di un buono stato delle guarnizioni di tenuta fumi ai bordi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Verifica che nessun dispositivo automatico e ostruisca la chiusura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Percorsi e uscite ben evidenziati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Segnaletica efficiente e leggibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Porte e spazi tenuti liberi e puliti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Pulsanti di allarme

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Verifica accessibilità al pulsante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Ripristino eventuali dischetti o protezioni mancanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza di idonea segnaletica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 35 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

Segnaletica di sicurezza

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Verifica visibilità e posizionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Verifica funzionamento dell'illuminazione di rete e di sicurezza (luminosa), cartelli e vie di esodo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Funzionamento batterie e carica batterie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Scorta lampade	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Vie di esodo

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Accessibilità delle uscite e dei percorsi di esodo, liberi da ostacoli, materiali o ostruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
Presenza della segnaletica direzionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

Dispositivi di Protezione Individuale – D.P.I.

<i>REQUISITI</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>NOTE</i>
Presenza della dotazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 36 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

**ALLEGATO 8: ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA PORTINERIA
IN CASO DI INCENDIO**

- SE ALLARME DA TELEFONATA -	
1. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO	115
2. CHIAMA GLI ADDETTI ANTINCENDIO nel presidio	Vedi numeri di telefono di cui all'allegato 3
3. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO	3351428457

- SE ALLARME AUTOMATICO DA COMPARTIMENTO PRESIDATO -	
1. CHIAMA GLI ADDETTI ANTINCENDIO nel presidio	Vedi numeri di telefono di cui all'allegato 3
2. CHIAMA IL PERSONALE DEL PRESIDIO LUOGO DELL'EVENTO	<i>A seconda del presidio:</i> Ponte Nuovo Villa delle Rose Senologia c/o AOUCareggi Via G. D'Annunzio
3. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO	3351428457
4. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO DOPO VERIFICA DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	115

- SE ALLARME AUTOMATICO DA COMPARTIMENTO NON PRESIDATO -	
1. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO	115
2. CHIAMA GLI ADDETTI ANTINCENDIO nel presidio	Vedi numeri di telefono di cui all'allegato 3
3. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO	3351428457

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 37 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 9: PROTOCOLLI DI COMPORTAMENTO PER PRESIDIO

PRESIDIO: VILLA DELLE ROSE

IN CASO D'INCENDIO (SCHEMA SINTETICO)

Il personale del compartimento interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze, rigorosamente nella sequenza sotto indicata (**ASSOLUTAMENTE** da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:

A LLARMARE	VIGILI DEL FUOCO	PORTINERIA
	115	951

S ALVARE	Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli nei "luoghi sicuri".
-----------------	--

S PEGNERE	Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori, dei naspi, degli idranti (ad uso esclusivo degli addetti antincendio) e dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) messi loro a disposizione. I naspi e gli idranti non devono essere utilizzati su apparecchi in tensione.
------------------	--

In caso di **principio d'incendio** (limitato quindi ad una stanza provocato, ad esempio, da un cestino che brucia), chiunque lo avvisti deve preoccuparsi di procedere a mettere in atto la seguente serie di azioni sintetizzate dall'acronimo **ASS** (ASSolutamente da rispettare):

- A** ➔ **ALLARMARE**: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 951**), avvertendo che nel PRESIDIO c'è un principio d'incendio.
- S** ➔ **SALVARE**: se trattasi di un principio d'incendio, procedere all'allontanamento dei pazienti e delle altre persone presenti nella stanza sede del principio d'incendio e/o nelle stanze subito adiacenti. Se il principio d'incendio si concretizza in una delle stanze prossime al compartimento adiacente occorre chiudere le porte tagliafuoco che danno di fronte agli ascensori, mandando in allarme il sistema antincendio (premendo uno dei pulsanti presenti nel compartimento); così facendo tutte le porte tagliafuoco, normalmente tenute aperte dai dispositivi di sgancio automatico presenti, si chiuderanno automaticamente.
- S** ➔ **SPEGNERE**: se trattasi di un principio d'incendio procedere al tentativo di spegnimento con i mezzi di estinzione portatili (estintori) distribuiti nel compartimento, con

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 38 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

l'accortezza di utilizzare l'estintore a CO₂ su apparecchiature in tensione. Il tentativo di spegnimento può essere effettuato anche con i mezzi di estinzione fissi (NASPI), con l'accortezza di seguire le istruzioni riportate sul vetro di protezione.

In caso di incendio (non più limitato ad una sola stanza, ma esteso a più stanze fino a tutto il compartimento e che sia o meno, logica conseguenza del principio d'incendio):

A ⇒ ALLARME: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 951**), avvertendo che nel PRESIDIO c'è un incendio; preallarmare il compartimento, e/o i compartimenti, adiacente/i sede dell'eventuale evacuazione limitata. Comunicare, nella telefonata alla portineria, di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento.

S ⇒ SALVARE: se trattasi di un incendio procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti nel compartimento adiacente, attraverso le vie di fuga presenti (evacuazione limitata) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. La squadra di evacuazione sarà costituita dal personale presente di turno. Il coordinamento nelle operazioni di evacuazione è della Direzione Sanitaria (presente o meno al momento dell'evento) o di un suo delegato.

S ⇒ SPEGNERE: se trattasi di un incendio il tentativo di spegnimento può essere effettuato soltanto dall'addetto antincendio in turno con le modalità espresse nel caso del principio d'incendio.

In caso d'incendio esteso (che coinvolga cioè più di un compartimento e che sia, o meno, logica conseguenza dell'incendio):

A ⇒ ALLARMARE: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 951**) avvertendo che l'incendio è esteso a tutto il PRESIDIO e allarmare il compartimento e/o i compartimenti adiacente/i. Comunicare nella telefonata alla portineria di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento, se possibile, e di organizzarsi per l'evacuazione totale.

S ⇒ SALVARE: se trattasi di un incendio esteso procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti inizialmente nel compartimento adiacente; dopo aver evacuato l'intero compartimento e solo se le condizioni lo necessitano procedere all'evacuazione trasferendo i pazienti e le altre persone presenti nel punto di raccolta esterno.

S ⇒ SPEGNERE: se trattasi di un incendio esteso l'addetto, o gli addetti, antincendio possono limitarsi a contenere l'incendio (ad esempio mantenendo chiuse le porte tagliafuoco del compartimento o dei compartimenti dell'incendio) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme incendio a seguito di entrata in funzione manuale (pulsante) o automatica dei rilevatori di fumo della centrale di allarme: il personale presente deve verificare se trattasi o meno di un falso allarme. Scoperto il focolaio deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse o di un principio d'incendio o di un incendio a seconda di cosa ha scoperto. Nel caso in cui non venisse scoperto il focolaio deve avvertire la portineria (**n° di tel. 951**) di effettuare la verifica su quale sia il rilevatore di fumo in allarme attendendo la chiamata della portineria; se entro 2 minuti dalla telefonata

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 39 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

non si ha risposta il personale presente deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse di un principio d'incendio.

In caso di falso allarme verificato dal personale del compartimento successivamente le fasi di allarme automatico, occorre comunicare alla portineria (**n° di tel. 951**) il falso allarme. In ogni caso occorre comunicare, se possibile, all'ufficio logistica la causa del falso allarme (malfunzionamento di un rilevatore di fumo, fumo di sigaretta, lavori di manutenzione, ecc...).

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 40 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: PONTE NUOVO

IN CASO D'INCENDIO (SCHEMA SINTETICO)

Il personale del compartimento interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze rigorosamente nella sequenza sotto indicata (**ASS**olutamente da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:

A LLARMARE	VIGILI DEL FUOCO	CALL CENTER
	115	0557947375

S ALVARE	Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli nei "luoghi sicuri".
-----------------	--

S PEGNERE	Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori, dei nspi, degli idranti (ad uso esclusivo degli addetti antincendio) e dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) messi loro a disposizione. I nspi e gli idranti non devono essere utilizzati su apparecchi in tensione.
------------------	--

In caso di principio d'incendio (limitato quindi ad una stanza provocato, ad esempio, da un cestino che brucia), chiunque lo avvisti deve preoccuparsi di procedere a mettere in atto la seguente serie di azioni sintetizzate dall'acronimo **ASS** (ASSolutamente da rispettare):

- A ➔ ALLARMARE:** telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) avvertendo che nel PRESIDIO c'è un principio d'incendio.
- S ➔ SALVARE:** se trattasi di un principio d'incendio procedere all'allontanamento dei pazienti e delle altre persone presenti nella stanza sede del principio d'incendio e/o nelle stanze subito adiacenti. Se il principio d'incendio si concretizza in una delle stanze prossime al compartimento adiacente occorre chiudere le porte tagliafuoco che danno di fronte agli ascensori, mandando in allarme il sistema antincendio (premendo uno dei pulsanti presenti nel compartimento); così facendo tutte le porte tagliafuoco, normalmente tenute aperte dai dispositivi di sgancio automatico presenti, si chiuderanno automaticamente.
- S ➔ SPEGNERE:** se trattasi di un principio d'incendio procedere al tentativo di spegnimento con i mezzi di estinzione portatili (estintori) distribuiti nel compartimento, con l'accortezza di utilizzare l'estintore a CO₂ su apparecchiature in tensione. Il tentativo di spegnimento può essere effettuato anche con i mezzi di estinzione fissi (NASPI), con l'accortezza di seguire le istruzioni riportate sul vetro di protezione.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 41 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

In caso di incendio (non più limitato ad una sola stanza, ma esteso a più stanze fino a tutto il compartimento e che sia o meno, logica conseguenza del principio d'incendio):

- A ➔ ALLARME:** telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) avvertendo che nel PRESIDIO c'è un incendio; preallarmare il compartimento, e/o i compartimenti, adiacente/i sede dell'eventuale evacuazione limitata. Comunicare, nella telefonata alla portineria, di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento.
- S ➔ SALVARE:** se trattasi di un incendio procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti nel compartimento adiacente, attraverso le vie di fuga presenti (evacuazione limitata) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. La squadra di evacuazione sarà costituita dal personale presente di turno. Il coordinamento nelle operazioni di evacuazione è della Direzione Sanitaria (presente o meno al momento dell'evento) o di un suo delegato.
- S ➔ SPEGNERE:** se trattasi di un incendio il tentativo di spegnimento può essere effettuato soltanto dall'addetto antincendio in turno con le modalità espresse nel caso del principio d'incendio.

In caso d'incendio esteso (che coinvolga cioè più di un compartimento e che sia, o meno, logica conseguenza dell'incendio):

- A ➔ ALLARMARE:** telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) avvertendo che l'incendio è esteso a tutto il PRESIDIO e allarmare il compartimento e/o i compartimenti adiacente/i. Comunicare nella telefonata al Call Center di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento, se possibile, e di organizzarsi per l'evacuazione totale.
- S ➔ SALVARE:** se trattasi di un incendio esteso procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti inizialmente nel compartimento adiacente; dopo aver evacuato l'intero compartimento e solo se le condizioni lo necessitano procedere all'evacuazione trasferendo i pazienti e le altre persone presenti nel punto di raccolta esterno.
- S ➔ SPEGNERE:** se trattasi di un incendio esteso l'addetto, o gli addetti, antincendio possono limitarsi a contenere l'incendio (ad esempio mantenendo chiuse le porte tagliafuoco del compartimento o dei compartimenti dell'incendio) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme incendio a seguito di entrata in funzione manuale (pulsante) o automatica dei rilevatori di fumo della centrale di allarme: il personale presente deve verificare se trattasi o meno di un falso allarme. Scoperto il focolaio deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse o di un principio d'incendio o di un incendio a seconda di cosa ha scoperto. Nel caso in cui non venisse scoperto il focolaio deve avvertire il Call Center (**n° di tel. 0557947375**) di effettuare la verifica su quale sia il rilevatore di fumo in allarme attendendo la chiamata della portineria; se entro 2 minuti dalla

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 42 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

telefonata non si ha risposta il personale presente deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse di un principio d'incendio.

In caso di falso allarme verificato dal personale del compartimento successivamente le fasi di allarme automatico, occorre comunicare al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) il falso allarme. In ogni caso occorre comunicare, se possibile, all'ufficio logistica la causa del falso allarme (malfunzionamento di un rilevatore di fumo, fumo di sigaretta, lavori di manutenzione, ecc...).

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 43 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: SENOLOGIA C/O A.O.U.CAREGGI

IN CASO D'INCENDIO (SCHEMA SINTETICO)

Il personale del compartimento interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze rigorosamente nella sequenza sotto indicata (**ASS**olutamente da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:

A LLARMARE	VIGILI DEL FUOCO	CALL CENTER
	115	0557947375

S ALVARE	Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli nei "luoghi sicuri".
-----------------	--

S PEGNERE	Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori, dei nspi, degli idranti (ad uso esclusivo degli addetti antincendio) e dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) messi loro a disposizione. I nspi e gli idranti non devono essere utilizzati su apparecchi in tensione.
------------------	--

In caso di principio d'incendio (limitato quindi ad una stanza provocato, ad esempio, da un cestino che brucia), chiunque lo avvisti deve preoccuparsi di procedere a mettere in atto la seguente serie di azioni sintetizzate dall'acronimo **ASS** (**ASS**olutamente da rispettare):

- A ➔ ALLARMARE:** telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) avvertendo che nel PRESIDIO c'è un principio d'incendio.
- S ➔ SALVARE:** se trattasi di un principio d'incendio procedere all'allontanamento dei pazienti e delle altre persone presenti nella stanza sede del principio d'incendio e/o nelle stanze subito adiacenti. Se il principio d'incendio si concretizza in una delle stanze prossime al compartimento adiacente occorre chiudere le porte tagliafuoco che danno di fronte agli ascensori, mandando in allarme il sistema antincendio (premendo uno dei pulsanti presenti nel compartimento); così facendo tutte le porte tagliafuoco, normalmente tenute aperte dai dispositivi di sgancio automatico presenti, si chiuderanno automaticamente.
- S ➔ SPEGNERE:** se trattasi di un principio d'incendio procedere al tentativo di spegnimento con i mezzi di estinzione portatili (estintori) distribuiti nel compartimento, con l'accortezza di utilizzare l'estintore a CO₂ su apparecchiature in tensione. Il tentativo di spegnimento può essere effettuato anche con i mezzi di estinzione fissi (NASPI), con l'accortezza di seguire le istruzioni riportate sul vetro di protezione.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 44 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

In caso di incendio (non più limitato ad una sola stanza, ma esteso a più stanze fino a tutto il compartimento e che sia o meno, logica conseguenza del principio d'incendio):

- A ➔ ALLARME:** telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) avvertendo che nel PRESIDIO c'è un incendio; preallarmare il compartimento, e/o i compartimenti, adiacente/i sede dell'eventuale evacuazione limitata. Comunicare, nella telefonata alla portineria, di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento.
- S ➔ SALVARE:** se trattasi di un incendio procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti nel compartimento adiacente, attraverso le vie di fuga presenti (evacuazione limitata) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. La squadra di evacuazione sarà costituita dal personale presente di turno. Il coordinamento nelle operazioni di evacuazione è della Direzione Sanitaria (presente o meno al momento dell'evento) o di un suo delegato.
- S ➔ SPEGNERE:** se trattasi di un incendio il tentativo di spegnimento può essere effettuato soltanto dall'addetto antincendio in turno con le modalità espresse nel caso del principio d'incendio.

In caso d'incendio esteso (che coinvolga cioè più di un compartimento e che sia, o meno, logica conseguenza dell'incendio):

- A ➔ ALLARMARE:** telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) avvertendo che l'incendio è esteso a tutto il PRESIDIO e allarmare il compartimento e/o i compartimenti adiacente/i. Comunicare nella telefonata al Call Center di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento, se possibile, e di organizzarsi per l'evacuazione totale.
- S ➔ SALVARE:** se trattasi di un incendio esteso procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti inizialmente nel compartimento adiacente; dopo aver evacuato l'intero compartimento e solo se le condizioni lo necessitano procedere all'evacuazione trasferendo i pazienti e le altre persone presenti nel punto di raccolta esterno.
- S ➔ SPEGNERE:** se trattasi di un incendio esteso l'addetto, o gli addetti, antincendio possono limitarsi a contenere l'incendio (ad esempio mantenendo chiuse le porte tagliafuoco del compartimento o dei compartimenti dell'incendio) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme incendio a seguito di entrata in funzione manuale (pulsante) o automatica dei rilevatori di fumo della centrale di allarme: il personale presente deve verificare se trattasi o meno di un falso allarme. Scoperto il focolaio deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse o di un principio d'incendio o di un incendio a seconda di cosa ha scoperto. Nel caso in cui non venisse scoperto il focolaio deve avvertire il Call Center (**n° di tel. 0557947375**) di effettuare la verifica su quale sia il rilevatore di fumo in allarme attendendo la chiamata della portineria; se entro 2 minuti dalla telefonata non si ha risposta il personale presente deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse di un principio d'incendio.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 45 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

In caso di falso allarme verificato dal personale del compartimento successivamente le fasi di allarme automatico, occorre comunicare al Call Center (**n° di tel. 0557947375**) il falso allarme. In ogni caso occorre comunicare, se possibile, all'ufficio logistica la causa del falso allarme (malfunzionamento di un rilevatore di fumo, fumo di sigaretta, lavori di manutenzione, ecc...).

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 46 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: VIA G. D'ANNUNZIO C/O ASL 10 DI FIRENZE

IN CASO D'INCENDIO (SCHEMA SINTETICO)

Il personale del compartimento interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze rigorosamente nella sequenza sotto indicata (**ASS**olutamente da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:

A LLARMARE	VIGILI DEL FUOCO	PORTINERIA
	115	0556934901

S ALVARE	Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli nei "luoghi sicuri".
-----------------	--

S PEGNERE	Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori, dei naspi, degli idranti (ad uso esclusivo degli addetti antincendio) e dei dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) messi loro a disposizione. I naspi e gli idranti non devono essere utilizzati su apparecchi in tensione.
------------------	--

In caso di principio d'incendio (limitato quindi ad una stanza provocato, ad esempio, da un cestino che brucia), chiunque lo avvisti deve preoccuparsi di procedere a mettere in atto la seguente serie di azioni sintetizzate dall'acronimo **ASS** (**ASS**olutamente da rispettare):

A ➔ **ALLARMARE**: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 0556934901**) avvertendo che nel PRESIDIO c'è un principio d'incendio.

S ➔ **SALVARE**: se trattasi di un principio d'incendio procedere all'allontanamento dei pazienti e delle altre persone presenti nella stanza sede del principio d'incendio e/o nelle stanze subito adiacenti. Se il principio d'incendio si concretizza in una delle stanze prossime al compartimento adiacente occorre chiudere le porte tagliafuoco che danno di fronte agli ascensori, mandando in allarme il sistema antincendio (premendo uno dei pulsanti presenti nel compartimento); così facendo tutte le porte tagliafuoco, normalmente tenute aperte dai dispositivi di sgancio automatico presenti, si chiuderanno automaticamente.

S ➔ **SPEGNERE**: se trattasi di un principio d'incendio procedere al tentativo di spegnimento con i mezzi di estinzione portatili (estintori) distribuiti nel compartimento, con l'accortezza di utilizzare l'estintore a CO₂ su apparecchiature in tensione. Il tentativo

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 47 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

di spegnimento può essere effettuato anche con i mezzi di estinzione fissi (NASPI), con l'accortezza di seguire le istruzioni riportate sul vetro di protezione.

In caso di incendio (non più limitato ad una sola stanza, ma esteso a più stanze fino a tutto il compartimento e che sia o meno, logica conseguenza del principio d'incendio):

A ➔ ALLARME: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 0556934901**) avvertendo che nel PRESIDIO c'è un incendio; preallarmare il compartimento, e/o i compartimenti, adiacente/i sede dell'eventuale evacuazione limitata. Comunicare, nella telefonata alla portineria, di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento.

S ➔ SALVARE: se trattasi di un incendio procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti nel compartimento adiacente, attraverso le vie di fuga presenti (evacuazione limitata) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco. La squadra di evacuazione sarà costituita dal personale presente di turno. Il coordinamento nelle operazioni di evacuazione è della Direzione Sanitaria (presente o meno al momento dell'evento) o di un suo delegato.

S ➔ SPEGNERE: se trattasi di un incendio il tentativo di spegnimento può essere effettuato soltanto dall'addetto antincendio in turno con le modalità espresse nel caso del principio d'incendio.

In caso di d'incendio esteso (che coinvolga cioè più di un compartimento e che sia, o meno, logica conseguenza dell'incendio):

A ➔ ALLARMARE: telefonare ai Vigili del Fuoco (**n° di tel. 115**) e alla portineria (**n° di tel. 0556934901**) avvertendo che l'incendio è esteso a tutto il PRESIDIO e allarmare il compartimento e/o i compartimenti adiacente/i. Comunicare nella telefonata alla portineria di allarmare tutti gli addetti antincendio presenti in turno per effettuare il tentativo di spegnimento, se possibile, e di organizzarsi per l'evacuazione totale.

S ➔ SALVARE: se trattasi di un incendio esteso procedere al trasferimento dei pazienti e delle altre persone presenti inizialmente nel compartimento adiacente; dopo aver evacuato l'intero compartimento e solo se le condizioni lo necessitano procedere all'evacuazione trasferendo i pazienti e le altre persone presenti nel punto di raccolta esterno.

S ➔ SPEGNERE: se trattasi di un incendio esteso l'addetto, o gli addetti, antincendio possono limitarsi a contenere l'incendio (ad esempio mantenendo chiuse le porte tagliafuoco del compartimento o dei compartimenti dell'incendio) in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme incendio a seguito di entrata in funzione manuale (pulsante) o automatica dei rilevatori di fumo della centrale di allarme: il personale presente deve verificare se trattasi o meno di un falso allarme. Scoperto il focolaio deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse o di un principio d'incendio o di un incendio a seconda di cosa ha scoperto. Nel caso in cui non venisse scoperto il focolaio deve avvertire la portineria (**n° di tel. 0556934901**) di effettuare la verifica su quale sia il rilevatore di fumo in allarme attendendo la chiamata della portineria; se entro 2 minuti dalla

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 48 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

telefonata non si ha risposta il personale presente deve attivare la procedura di emergenza come se si trattasse di un principio d'incendio.

In caso di falso allarme verificato dal personale del compartimento successivamente le fasi di allarme automatico, occorre comunicare alla portineria (n° di tel. **0556934901**) il falso allarme. In ogni caso occorre comunicare, se possibile, all'ufficio logistica la causa del falso allarme (malfunzionamento di un rilevatore di fumo, fumo di sigaretta, lavori di manutenzione, ecc...).

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 49 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

PRESIDIO: UNITA' MOBILI

IN CASO D'INCENDIO (SCHEMA SINTETICO)

Il personale dell'unità mobile interessato dall'incendio dovrà mettere in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le conseguenze rigorosamente nella sequenza sotto indicata (**ASS**olutamente da rispettare) indipendentemente dalla gravità dell'evento:

A LLARMARE	VIGILI DEL FUOCO
	115
S ALVARE	Mettere in sicurezza tutte le persone coinvolte nell'emergenza allontanandoli dal pericolo costituito dall'incendio e/o spostandoli all'esterno dell'unità mobile.
S PEGNERE	Contenere il principio d'incendio e/o spegnerlo con l'ausilio degli estintori messi loro a disposizione.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 50 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 10: NORME DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE AD USO DELL'UTENZA ESTERNA

MISURE DI PREVENZIONE

E' vietato fumare o fare uso di fiamme libere.
 E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta o materiali infiammabili (accendini, bombole spray,...).
 E' vietato chiudere in maniera fissa le porte nella direzione dell'esodo.
 E' vietato ostruire le vie di fuga con ogni sorta di impedimento (scatoloni, armadi, sedie,...).
 E' opportuno conoscere l'ubicazione dei percorsi di esodo delle vie di fuga e dei luoghi sicuri e presidi antincendio.
 Non rimuovere la segnaletica di sicurezza.
 Non manomettere i dispositivi di sicurezza.

IN CASO D'INCENDIO

- 1) Avvisare subito il personale dell'Istituto che provvederà ad informare i vigili del fuoco e la portineria come da piano di emergenza interno.
- 2) Attenersi alle indicazioni del personale.

IN CASO DI EVACUAZIONE

Procedere all'evacuazione **solo se specificatamente disposto dal personale dell'Istituto**, seguendo le istruzioni da loro impartite.
Mantenere sempre la calma cercando di capire l'effettiva entità dell'emergenza.
 Uscire dalla stanza e chiudere la porta, abbandonare l'edificio senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
 Non tornare indietro per nessun motivo.
 Esonerarsi dalle azioni di spegnimento con acqua in prossimità di impianti elettrici.
NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI.
 Raggiungere (nel più breve tempo possibile):

- le tradizionali vie di uscita – quali scale interne ed esterne – più vicine, seguendo l'apposita segnaletica;
- i "luoghi sicuri", aspettando, se del caso, le istruzioni dal personale dipendente dall'Istituto;
- il punto di raccolta, collocato all'esterno dell'edificio.

Se c'è fumo camminare abbassati e proteggersi la bocca ed il naso con un fazzoletto bagnato.
 Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite dell'edificio.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 51 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

ALLEGATO 11: SCHEDE DI GESTIONE DI ALTRE TIPOLOGIE DI EMERGENZA

SCHEDA N. 1

FUGA DI GAS

Se si verifica una fuga di gas, il **personale direttamente coinvolto**:

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375** (Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio);
- provvede, se le condizioni lo consentono, ad aerare il più possibile le zone interessate dalla fuga di gas;
- provvede ad allontanarsi e ad allontanare pazienti e personale non necessario alla gestione dell'emergenza dall'area di rischio.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - l'addetto antincendio;
 - il responsabile del settore manutenzioni che avverte il personale tecnico che dovrà intervenire;
 - il pronto intervento dell'azienda erogatrice del gas;
 - il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;
 - il Dirigente e/o il preposto della Struttura Organizzativa interessata dall'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- individua se possibile di quale gas si tratta;
- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- provvede, se le condizioni lo consentono, alla intercettazione del flusso del gas operando manualmente sulle saracinesche.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- predispone tutti i mezzi necessari il primo intervento antincendio;
- collabora con il personale tecnico.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 52 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

SCHEDA N. 2

VERSAMENTO ACCIDENTALE DI SOSTANZE PERICOLOSE

Se si verifica un versamento accidentale di sostanze pericolose (ad es.: tossiche, nocive, infiammabili, ecc.), il **personale direttamente coinvolto**:

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose);
- provvede, se le condizioni lo consentono, ad aerare il più possibile le zone interessate dal versamento;
- prende visione delle frasi di rischio e di sicurezza della sostanza e si dota, se del caso, dei necessari dispositivi di protezione individuale contenuti nel kit di emergenza;
- blocca, immediatamente, se possibile, il versamento;
- provvede ad allontanarsi e ad allontanare pazienti e personale non necessario alla gestione dell'emergenza dall'area di rischio.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - l'addetto antincendio;
 - il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;
 - il Dirigente e/o il preposto della Struttura Organizzativa interessata dall'evento;
 - con la collaborazione del reperibile del Laboratorio, se necessario, il Centro Antiveleni dell'AOU Careggi **0557947819** dopo aver conosciuto la sostanza versata.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al reperibile del Laboratorio;
- prende visione delle frasi di rischio e di sicurezza della sostanza, si dota, se del caso, dei necessari dispositivi di protezione individuale contenuti nel kit di emergenza e comunica alla portineria il nome della sostanza versata;
- blocca, immediatamente, se possibile, il versamento e predispone tutti i mezzi necessari il primo intervento antincendio.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 53 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

SCHEDA N. 3

AZIONI E COMPORTAMENTI CRIMINOSI O MINATORI

Chi scopre o è informato della presenza di una persona estranea malintenzionata:

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375**

(Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio);

- non prende alcuna iniziativa nei confronti dell'intruso, se non quella di parlargli senza allarme, tentando di dissuaderlo da ogni iniziativa;
- provvede a tranquillizzare i presenti.

La portineria:

- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:

- il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;

- se necessario e su indicazione del Direttore Sanitario o suo delegato, la Polizia

utilizzando il **113** e/o i Carabinieri utilizzando il **112**;

- il Dirigente e/o il preposto della Struttura Organizzativa interessata dall'evento.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 54 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

SCHEDA N. 4

ORDIGNO

Se la segnalazione della presenza dell'ordigno avviene telefonicamente o se viene rinvenuto un oggetto sospetto, chi riceve la telefonata o chi rinviene l'oggetto:

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375**

(Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio);

- se la segnalazione è stata telefonica **non effettua ricerche per individuare l'ordigno**;
- attende le indicazioni del Direttore Sanitario se procedere al trasferimento di presenti e pazienti all'esterno.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:

- il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;

- l'addetto antincendio;

- se necessario e su indicazione del Direttore Sanitario o suo delegato, la Polizia utilizzando il **113** e/o i Carabinieri utilizzando il **112**;

- il Dirigente e/o il preposto della Struttura Organizzativa interessata dall'evento.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- presidia l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- evita il formarsi di affollamenti di persone nella zona in esame.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 55 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

SCHEDA N. 5A TERREMOTO

Durante il terremoto: mantenere la calma, interrompere ogni attività e cercare di tranquillizzare gli altri; non cercare di abbandonare l'edificio; rimanere dove si è, al massimo allontanarsi da oggetti sospesi che possono cadere; non cercare di raggiungere l'uscita; anche altri avranno avuto la stessa idea e tutti insieme si potrebbe non riuscire a passare; non muoversi fino a quando la scossa non è terminata; non cercare assolutamente di uscire durante la scossa, le scale e gli ascensori sono una delle parti più pericolose degli edifici; non usare l'ascensore; se sorpresi dalla scossa in ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente. Se si è in luogo **APERTO:** stare lontano dalle costruzioni, da alberi, muri, linee elettriche; se si è su un marciapiede, cercare riparo sotto un portone.

Se all'evento sismico seguono incidenti a catena (allagamenti, incendi, danni alle apparecchiature, etc.) attenersi ai comportamenti già individuati nelle altre schede.

COSA FARE...

durante il terremoto



SE SEI IN LUOGO CHIUSO CERCA RIPARO NEL VANO DI UNA PORTA... → inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO → È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso



NON PRECIPITARTI VERSO LE SCALE E NON USARE L'ASCENSORE → Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire



SE SEI IN AUTO, NON SOSTARE IN PROSSIMITÀ DI PONTI, DI TERRENI FRANOSI O DI SPIAGGE → Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami



SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE → Potrebbero crollare

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 56 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

**SCHEDA N. 5B
TERREMOTO**

Dopo il terremoto: l'intervento si svolge essenzialmente lungo tre direttrici: (1) prima verifica delle condizioni di stabilità delle strutture e degli impianti; (2) eventuale evacuazione precauzionale (parziale o totale); (3) ripristino delle condizioni di sicurezza precedenti.

Il personale direttamente coinvolto deve:

- 1) non fare allontanare dal locale i presenti e i pazienti, invitandoli e aiutandoli ad avvicinarsi il più possibile al corridoio centrale;
 - o verificare che non vi siano persone ferite; in caso contrario avvertire il **118**;
 - o chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375**
(Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio), segnalando le eventuali situazioni di grave pericolo;
- 2) attendere disposizioni e collaborare con le squadre dei soccorritori esterni;
- 3) effettuare un censimento delle persone presenti all'interno dell'edificio al momento dell'evento, per provvedere alla ricerca di eventuali dispersi, compresi i visitatori esterni che a qualunque titolo fossero presenti;
- 4) non attivare le utenze (luce, gas, acqua) senza l'apposita autorizzazione;
- 5) non spostare eventuali feriti gravi se non si è in grado di farlo correttamente;
- 6) assistere e tranquillizzare i soggetti dotati di minore autocontrollo.



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 57 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

La portineria: risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme e attiva:

- il Direttore Sanitario **3351428457** ○
suo delegato;
- i Vigili del fuoco **115** per richiedere la verifica di agibilità del presidio;
- l'addetto antincendio;
- il responsabile del settore manutenzioni che avverte il personale tecnico che dovrà intervenire.

Il personale tecnico: si reca sul posto ed esegue una prima verifica che non vi siano fughe di gas o rotture dell'impianto idrico ed elettrico; provvede alla chiusura delle adduzioni del gas, elettricità e acqua intervenendo sui sistemi di intercettazione; collabora con l'addetto antincendio.

L'addetto antincendio: si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico (insieme anche ai Vigili del Fuoco se già arrivati o senza se, momentaneamente, non disponibili); interviene tempestivamente in caso di principio di incendio, utilizzando gli appositi presidi antincendio presenti nel presidio; effettua i sopralluoghi utilizzando le scale iniziando dal piano più alto dell'edificio, verificando nel tragitto l'agibilità dei percorsi di esodo e l'eventuale presenza di persone rimaste chiuse dentro gli ascensori; una volta accertato che all'interno degli ascensori non ci sono persone, dato che non devono essere usati dopo un terremoto, li fa disattivare mediante interruttore elettrico di emergenza; durante il sopralluogo deve prestare molta attenzione a finestre, specchi, vetrine, scaffali, strumenti ed apparecchi elettrici che potrebbero cadere, aprire le porte con prudenza saggiando la stabilità del pavimento, delle scale e dei pianerottoli; spostarsi lungo i muri anche lungo le scale scegliendo i percorsi che non evidenziano danni.

COSA FARE...

dopo il terremoto



ASSICURATI DELLO STATO DI SALUTE DELLE PERSONE ATTORNO A TE → Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso



NON CERCARE DI MUOVERE PERSONE FERITE GRAVEMENTE → Potresti aggravare le loro condizioni



ESCI CON PRUDENZA INDOSSANDO LE SCARPE → In strada potresti farti con vetri rotti e calcinacci



RAGGIUNGI UNO SPAZIO APERTO, LONTANO DA EDIFICI E DA STRUTTURE PERICOLANTI → Potrebbero caderti addosso



STA' LONTANO DA IMPIANTI INDUSTRIALI E LINEE ELETTRICHE → È possibile che si verifichino incidenti



STA' LONTANO DAI BORDI DEI LAGHI E DALLE SPIAGGE MARINE → Si possono verificare onde di tsunami



EVITA DI ANDARE IN GIRO A CURIOSARE...
→ e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale perché bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli



ISTITUTO PER LO STUDIO
E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA

Documento Aziendale

Codice Aziendale
Q0001

Piano di emergenza e di evacuazione antincendio

Pag. 58 di 60

Servizio Prevenzione e Protezione

Edizione 1
Revisione 0

SCHEDA N. 6

ALLAGAMENTO E DANNO DA ACQUA IN GENERE

Se si verifica un allagamento dovuto, ad esempio da una tubazione che scoppia o da uno scarico di acqua piovana intasato, **il personale direttamente coinvolto:**

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375**

(Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio);

- da informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto, sulla entità della perdita di acqua indicandone la causa se identificabile;
- indica eventuali rischi che stanno per coinvolgere locali adiacenti e/o oggetti delicati;
- usa estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- se ha identificato con esattezza la causa della perdita e ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, tramite la chiusura di una valvola) interviene, ma procedendo con estrema cautela;
- resta a disposizione del personale tecnico intervenuto, per collaborare all'eventuale spostamento di pazienti, documenti o oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.

La portineria:

- risponde immediatamente e dà conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio;
 - il responsabile del settore manutenzioni che avverte il personale tecnico che dovrà intervenire;
 - il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;
 - il Dirigente e/o il preposto della Struttura Organizzativa interessata dall'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- disattiva gli impianti elettrici del locale o dei locali interessati;
- provvede, se le condizioni lo consentono, alla intercettazione dell'acqua.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- collabora con il personale tecnico.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 59 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

SCHEDA N. 7

MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Se si verifica una mancanza di energia elettrica, il personale direttamente coinvolto:

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375**

(Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio);

- resta a disposizione del personale tecnico intervenuto, per collaborare all'eventuale spostamento di pazienti.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- attiva:
 - la verifica degli addetti antincendio;
 - il responsabile del settore manutenzioni che avverte il personale tecnico che dovrà intervenire;
 - il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;
 - il Dirigente e/o il preposto della Struttura Organizzativa interessata dall'evento.

Il personale tecnico:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica;
- provvede al ripristino dell'impianto.

L'addetto antincendio:

- si reca sul posto ed esegue una prima verifica insieme al personale tecnico;
- collabora con il personale tecnico.

 ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA	Documento Aziendale	Codice Aziendale Q0001
	Piano di emergenza e di evacuazione antincendio	Pag. 60 di 60
	Servizio Prevenzione e Protezione	Edizione 1 Revisione 0

**SCHEDA N. 8
EMERGENZA NEVE**

Se l'Istituto riceve un allerta neve dalla Protezione Civile, **il personale presente:**

- chiama la portineria utilizzando il **951** (Villa delle Rose), **0557947375**

(Ponte Nuovo e Senologia), **0556934901** (Via G. D'Annunzio);

- rimane in contatto con la Protezione Civile per richiedere beni e servizi necessari a risolvere necessità urgenti.

La portineria:

- risponde immediatamente e da conferma di aver recepito correttamente il messaggio di allarme;
- in caso di limitazioni alla viabilità interna indirizzano l'utenza ai percorsi coperti più idonei e informano di ciò anche il personale dell'accoglienza nella Palazzina d'ingresso;
- comunica l'allerta neve a:
 - gli addetti antincendio;
 - il coordinamento assistenziale e di prevenzione che avverte il personale della ditta delle pulizie che dovrà intervenire;
 - il Direttore Sanitario **3351428457** o suo delegato;

Il personale di pulizia (a Villa delle Rose e a Ponte Nuovo):

- effettua lo spargimento del sale manualmente nei punti strategici concordati (in linea generale davanti agli accessi principali dei due presidi).

L'addetto antincendio (a Villa delle Rose e a Ponte Nuovo):

- si mette a disposizione per lo spargimento del sale manuale nei punti strategici concordati.

Il Direttore Sanitario (a Via G. D'Annunzio e a Careggi):

- si confronta con la Direzione Sanitaria della struttura ospitante per le indicazioni da dare al proprio personale.